L'applicazione della rifamicina SV nei soggetti di primo ricovero

E.		Catena
----	--	--------

Clinica Tisiologica dell'Università, Napoli (Italia)

Indirizzo dell'autore: Dr. E. Catena, Clinica Tisiologica dell'Università, Napoli (Italia)

Sono stati sottoposti a terapia con rifamicina SV presso la Clinica Tisiologica dell'Università di Napoli diciotto pazienti di ambo i sessi di primo accertamento diagnostico portatori di processi originari polmonari mai pretrattati.

La patologia qualitativa resta suddivisa in:

infiltrati ed infiltrazioni nodulari tisiogene 5

lobiti e processi broncopneumonici 2

disseminazioni nodulari e miliari tisiogene 9

processi cronicizzanti su base nodulare 2

18

Il trattamento è stato condotto per via intramuscolare con dosi di 30 mg/kg pro die per un periodo di tempo variabile fra un minimo di 40 giorni ed un massimo di 150 giorni con media di circa 72 giorni.

I risultati del trattamento terapeutico – a parte il rilievo di ordine clinico relativo al miglioramento delle condizioni generali, alla caduta della sintomatologia tossiemica e dello stato febbrile – possono essere valutati sulla scorta delle modificazioni di ordine radiologico del quadro morboso.

In tal senso gli elementi che possono essere riferiti sono:

rarefazione e successiva scomparsa degli asoni essudatizi alla periferia dei focolai e delle formazioni cavitare;

riduzione volumetrica e regolarizzazione dei contorni periferici dei singoli focolai;

assottigliamento dei cerchi cavitari, riduzione volumetrica delle formazioni cavitare e, in un caso, scomparsa di una piccola caverna.

Tali rilievi si riconoscono in media dopo i primi due mesi di trattamento e vengono a configurarsi con vari profili quantitativi nei diversi quadri morbosi: si sono affermati con una certa evidenza nei

550

Catena

processi di tipo infiltrativo, e risultano per contro appena delineati e solo in circoscritti settori nei processi più estesi di tipo disseminativo a livello cioè delle lesioni in posizione subordinata. Non apprezzabile modificazione del quadro radiologico negli altri processi.

In nessun caso in corso di trattamento si è avuto incremento estensivo del processo morboso.

In base a tali elementi è possibile riconoscere alla rifamicina SV la capacità di indurre un certo arresto evolutivo di alcuni processi tubercolari (infiltrati ed infiltrazioni) con effetti terapeutici

che – confrontati con quelli della streptomina e dell'isoniazide – risultano parziali ed incompleti, limitati solo ad alcune componenti patologiche di tipo essudativo.

Zusammenfassung

Das Rifamycin SV wurde zur Behandlung von Patienten mit in Entstehung begriffenen tuberkulösen Prozessen der Lunge herangezogen. Es wurde festgestellt, dass dieses Antibiotikum im Stande ist, die Evolution des Krankheitsverlaufes in gewisser Masse zu unterbinden.

Summary

Rifamycin SV was used, by intramuscular administration, in the treatment of patients presenting pulmonary tb conditions of recent origin. It can be stated that this antibiotic is able to induce a partial arrest of the evolution of these processes.

Resume

L. La rifamycine SV a été employée par voie intramusculaire dans le traitement de malades présentant des formes récentes de tuberculose pulmonaire; on peut reconnaître à cet antibiotique la capacité de déterminer un certain arrêt dans l'évolution de ces formes.